

COMMISSIONE STATUTO

Verbale della riunione del 25 maggio 2011

La seduta si apre alle ore 14:45 presso la Sala del Consiglio del Rettorato per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione dei verbali e comunicazioni
- 2) Articolo "Divieto di cumulo di cariche e decadenza dei componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione - Elettorato passivo per cariche accademiche - Regime di tempo pieno - Incompatibilità per cause pendenti"
- 3) Articolo "Consigli di Corso di Studio"
- 4) Articolo "Scuole di specializzazione"
- 5) Mozione PTA
- 6) Lista delle azioni
- 7) Varie ed eventuali

Presenti:

X	Barozzi Giovanni Sebastiano	X	Gatti Giuseppe
X	Bosi Andrea	X	Leali Francesco
X	Calabrò Giuseppe	X	Ossicini Stefano
X	Di Toma Paolo	X	Pecorari Paola (Delegato Direzione legale)
X	Donini Massimo	X	Pinti Marcello – entra alle ore 15:00
X	Ferrari Andrea	X	Porro Carlo Adolfo
X	Fontana Daniela	X	Tomasi Aldo (Presidente) – entra alle ore 15:00
X	Frigni Daniela	X	Zini Angela

1) Approvazione dei verbali e comunicazioni

Vengono approvati i verbali delle seguenti sedute: 4 maggio, 6 maggio, 13 maggio, 18 maggio.

La dott.ssa Zini comunica la necessità di lasciare la Commissione alle ore 16:55. La prof. Fontana comunica la necessità di lasciare la Commissione alle ore 17:00.

2) Articolo "Divieto di cumulo di cariche e decadenza dei componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione - Elettorato passivo per cariche accademiche - Regime di tempo pieno - Incompatibilità per cause pendenti"

Il prof. Donini illustra la bozza predisposta (**Allegato 1**).

Articolo Incompatibilità. Regime a tempo pieno.

Comma 1.

Il prof. Ferrari sottolinea come all'interno dello Statuto non siano stati classificati gli organi di Ateneo in base alle loro funzioni e come, dunque, potrebbe non essere chiaro il riferimento a "funzioni di gestione".

Il prof. Barozzi propone, dunque, che si proceda ad un elenco completo delle incompatibilità, al fine di garantire una migliore chiarezza dell'articolo.

La prof. Fontana si dice d'accordo ma propone che vengano separati, per chiarezza, le incompatibilità relative al SA e al CDA.

Il prof. Ossicini ricorda come sia necessario, all'interno della composizione del SA, impedire che Direttori di Dipartimento, non eletti all'interno della loro rappresentanza, possano essere mandati in Senato come rappresentanti d'area.

Il dott. Leali ritiene che, per rispetto della struttura di rappresentanza del SA, anche i Presidenti degli Organi deliberanti delle Scuole di Ateneo e, al limite, i membri degli stessi organi, siano esclusi dalla possibilità di essere eletti in SA attraverso la quota riservata alla rappresentanza delle macro aree CUN.

Il prof. Porro ritiene, invece, che mentre la norma sui Direttori e sui Presidenti sia facilmente condivisibile, l'allargamento di tale incompatibilità a tutti i membri dell'organo deliberante sia eccessivamente restrittiva. La prof. Fontana ribadisce come un numero eccessivo di vincoli potrebbe creare la situazione di una mancanza di candidati per le diverse cariche.

Il sig. Gatti si chiede se debbano essere considerati incompatibili con la presenza in SA anche i Direttori delle Scuole di Dottorato e Specializzazione.

La commissione concorda di modificare l'articolato sulla composizione del Senato introducendo l'incompatibilità dei Direttori di Dipartimento e dei Presidenti delle Scuole di Ateneo.

Il testo assume, dunque, la seguente forma:

1. I componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione non possono ricoprire altre cariche accademiche, fatta eccezione per il Rettore limitatamente al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione e per i Direttori di Dipartimento limitatamente allo stesso Senato. Non possono, altresì, essere componenti di altri Organi centrali dell'Università.
2. Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione: i Direttori di Dipartimento, i Delegati del Rettore, i Dirigenti, i Presidenti delle Scuole di Ateneo, i Presidenti dei Corsi di studio, i Direttori dei Corsi e delle Scuole di Dottorato e di Specializzazione, i Presidenti dei Corsi di master.
3. Non possono far parte del Senato Accademico: i Delegati del Rettore, i Dirigenti, i componenti del Consiglio di Amministrazione, i Direttori dei Corsi e delle Scuole di Dottorato e di Specializzazione.

Comma 2. In conseguenza delle modifiche al comma 1, il comma 2 assume la seguente forma:

4. I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico non possono rivestire alcun incarico di natura politica per la durata del mandato, né possono ricoprire la carica di Rettore o far parte del Consiglio di Amministrazione, del Senato Accademico, del Nucleo di Valutazione o del Collegio dei Revisori dei Conti di altre Università italiane statali, non statali,

telematiche. È fatto divieto di svolgere funzioni inerenti alla programmazione, al finanziamento e alla valutazione delle attività universitarie nel Ministero e nell'ANVUR.

Comma 3. La Commissione si interroga se sia necessario introdurre ulteriori incompatibilità oltre a quelle previste dalla legge. Al termine di una breve discussione viene concordato di adottare la formulazione di legge, di seguito riportata:

5. La condizione di Professore a tempo definito è incompatibile con l'esercizio delle seguenti cariche accademiche: Rettore, Rettore Vicario, componente del Consiglio di Amministrazione, Direttore di Dipartimento, componente del Collegio di Disciplina. La condizione di Ricercatore a tempo definito è incompatibile con l'esercizio della carica di componente del Consiglio di Amministrazione e componente del Collegio di Disciplina. Per essere eletti i Professori e Ricercatori devono aver optato per il regime a tempo pieno o aver presentato anteriormente alla votazione una dichiarazione di opzione da far valere in caso di nomina.

Articolo Elettorato passivo per cariche accademiche. Conflitto di interesse. Incompatibilità per cause pendenti

La Commissione procede alla lettura dell'articolato proposto dal prof. Donini e procede alla sua approvazione. Il prof. Barozzi invita a considerare la possibilità di introdurre anche la salvaguardia del decoro dell'Ateneo. La Commissione prende atto. L'articolato approvato è riportato nel seguito.

1. L'elettorato passivo per le cariche accademiche è riservato al personale che assicuri un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo.
2. Non può ricoprire o conservare la carica di componente del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione chi ha lite pendente, in quanto parte di un procedimento civile, penale od amministrativo, con l'Università.
3. I professori e i ricercatori a tempo definito non possono svolgere attività libero-professionali e di lavoro autonomo che determinino situazioni di conflitto di interesse rispetto all'ateneo di appartenenza. I professori e i ricercatori a tempo pieno possono svolgere, previa autorizzazione del Rettore, funzioni didattiche e di ricerca, nonché compiti istituzionali e gestionali senza vincolo di subordinazione presso enti pubblici e privati senza scopo di lucro, purché non si determinino situazioni di conflitto di interesse con l'Università di appartenenza, a condizione comunque che l'attività non rappresenti detrimento delle attività didattiche, scientifiche e gestionali loro affidate dall'Università di appartenenza.

3) Articolo "Consigli di Corso di Studio"

Il prof. Porro illustra la proposta di istituzione di Consigli di Corso di Studio all'interno dei Dipartimenti (Allegato 2).

Il prof. Ossicini sottolinea, in merito al comma 1 *"I Dipartimenti e le Scuole di Ateneo possono istituire Consigli dei Corsi di laurea da essi gestiti, allo scopo di organizzare, coordinare e valutare l'attività didattica."*, come la Scuola non possa sostituire il Dipartimento nell'assumersi la responsabilità di gestione dei corsi. Anche il prof. Ferrari concorda che la Scuola debba avere un solo ruolo di coordinamento e che pertanto non possa istituire Consigli di Studio che spoglino i Dipartimenti dalla responsabilità della corretta gestione, minimizzando i compiti di legge. Una tale

situazione potrebbe generare delle zone d'ombra all'interno delle quali non sarebbe più chiaro il ruolo dei Dipartimenti e delle Scuole.

Il prof. Porro risponde illustrando la ratio della norma, proposta non per distribuire le responsabilità ma per garantire la gestione dell'offerta didattica quando i dipartimenti non siano in grado di coprirne, da soli, le esigenze, così come specificato anche dallo Statuto in via di composizione. In particolar modo la norma garantisce la qualità dell'offerta didattica in ambito medico che, a meno della improbabile costituzione di un unico dipartimento estremamente ampio, difficilmente vedrà i dipartimenti universitari in grado di coprire in modo autonomo l'offerta didattica.

Il prof. Di Toma si dice d'accordo con la necessità di favorire la stabilità dell'offerta in ambito medico ma teme che una norma di tipo generale, applicata ad altre realtà dell'Ateneo, possa impedire che la responsabilità didattica rimanga per intero all'interno dei Dipartimenti.

La sig. Frigni ribadisce come le Scuole dovrebbero farsi carico perlomeno degli attuali corsi Interfacoltà e che pertanto dovrebbero, attraverso i Consigli di Corso di Studio, poter avere il potere e la forza di coordinare i futuri Dipartimenti coinvolti assumendosene pienamente le responsabilità.

Il prof. Barozzi propone di adottare una formulazione generica del comma, che lasci la possibilità a ciascuna struttura di trovare una propria prassi applicativa.

Il prof. Ferrari, invece, ritiene che non ci si possa esimere dal proporre una soluzione ad un possibile confusione tra la definizione delle responsabilità tra le strutture di Ateneo e sottolinea come già il comma 6, nella formulazione del prof. Porro, risolva la specificità di Medicina. Ribadisce, in accordo con il Rettore, come il comma 1 nell'attuale formulazione potrebbe portare ad una frammentazione delle strutture dipartimentali e come la specificità di medicina non possa influenzare la stabilità di Ateneo.

Il prof. Porro chiarisce come a suo modo di vedere non ci sia la possibilità di una deresponsabilizzazione dei Dipartimenti ma solo la garanzia di un'efficace organizzazione legata proprio alla stessa necessità, in alcuni casi, di istituzione dei Consigli di Corso.

La Commissione propone che il testo sia modificato in modo da rendere evidente la delega da parte dei Dipartimenti alla Scuola, tutelando i Dipartimenti stessi, nella loro peculiarità di gestione dell'offerta formativa. Il testo approvato è riportato di seguito:

1. I Dipartimenti o, su loro delega, le Scuole di Ateneo possono istituire Consigli di Corso di studio, allo scopo di organizzare, coordinare e valutare l'attività didattica.

I seguenti commi sono approvati dalla Commissione all'unanimità, con lievi modifiche riapetto alla versione originale:

2. I Consigli di Corso di studio sono composti da una rappresentanza dei docenti e ricercatori che svolgono attività didattiche nel Corso, dal personale tecnico-amministrativo che svolge funzioni inerenti al Corso stesso, nonché da una rappresentanza degli studenti iscritti, in numero non inferiore al 15% del numero totale dei componenti il Consiglio.
3. Le modalità di designazione o elezione dei componenti e di funzionamento dei Consigli di Corso di studio sono disciplinate dal Regolamento Generale di Ateneo e dai Regolamenti dei rispettivi Corsi.

4. I Presidenti dei Consigli di Corso di studio sovrintendono al buon funzionamento dei corsi e li rappresentano sia a livello di Ateneo sia a livello di conferenze nazionali, ove istituite. Possono far parte delle giunte dei Dipartimenti e degli organi deliberanti delle Scuole di Ateneo.
5. I Presidenti dei Consigli di Corso di studio vengono eletti fra i docenti ovvero, in caso di indisponibilità, fra i ricercatori a tempo indeterminato che ne fanno parte, secondo modalità stabilite dai regolamenti. Hanno mandato triennale, rinnovabile, e sono nominati con decreto del Rettore.
6. I Consigli di Corso di studio devono essere obbligatoriamente costituiti per i Corsi di laurea delle classi di lauree magistrali in medicina e chirurgia e odontoiatria e protesi dentaria, e delle classi di lauree in professioni sanitarie.

4) Articolo “Scuole di specializzazione”

Viene data lettura della proposta del prof. Porro, concordata con il prof. Donini (**Allegato 3**).

La Commissione approva la seguente versione:

1. Le Scuole di Specializzazione sono istituite, attivate e soppresse dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, su proposta dei Dipartimenti interessati. Il Direttore della Scuola dura in carica tre anni, rinnovabili consecutivamente una sola volta.
2. Ai sensi dell'art. 4, comma 3 del D.M. 1 agosto 2005 e successive modificazioni, la Direzione delle Scuole di area sanitaria è affidata ad un professore di ruolo del settore scientifico disciplinare di riferimento della Scuola. Nel caso di multipli settori scientifico-disciplinari di riferimento, la Direzione della Scuola è affidata ad un professore di ruolo di uno dei settori compresi nell'Ambito specifico della tipologia della Scuola.
3. Il funzionamento e l'organizzazione dell'attività formativa delle Scuole di Specializzazione, anche accorpate con altri Atenei, vengono disciplinate dalla normativa vigente, dalle disposizioni ministeriali specifiche riguardo le Scuole di Specializzazione, dai Protocolli d'Intesa regionali di cui al D.Lgs. 502-92 e successive modificazioni nonché dai relativi Accordi Attuativi, dagli Accordi con le Università accorpate e dalle disposizioni regolamentari di Ateneo.

La dott.ssa Zini esce alle ore 16:55.

La prof. Fontana esce alle ore 17:00.

5) Mozione PTA

Il Sig. Gatti ringrazia il Rettore per la partecipazione alla riunione del Consiglio del Personale Tecnico Amministrativo del giorno 23 maggio che poi ha portato alla stesura della lettera inviata alla Commissione in data 24 maggio (**Allegato 4**).

Il sig. Gatti, visto il poco tempo rimanente a disposizione della Commissione per la discussione, chiede di poter illustrare la mozione presentata (**Allegato 5**) in una delle prossime sedute, al fine di garantire un confronto sereno ed approfondito.

6) Lista delle azioni

Vengono attribuiti i seguenti incarichi:

- Prof. Porro: rapporti con il Servizio Sanitario Nazionale.
- Dott. Leali: aggiornamento dell'articolato ed inserimento all'interno della bozza di Statuto degli articoli mancanti rispetto a quanto proposto dall'Ufficio Legale a marzo e al vecchio Statuto.

7) Varie ed eventuali

In merito alla procedura di delibera dello Statuto, il Rettore comunica l'intenzione di chiudere i lavori della Commissione Statuto il giorno 1 giugno.

Comunica, inoltre, l'intenzione di indire un'assemblea di Ateneo per il giorno 8 giugno, al fine di illustrare la bozza di Statuto e di voler eventualmente riconvocare la Commissione Statuto per il giorno 10 giugno. Vengono proposti come relatori i proff. Fontana e Ferrari.

Comunica, infine, l'intenzione di convocare il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione il giorno 15 giugno per l'approvazione dello Statuto e di eventuali emendamenti.

Il Rettore chiede ai presenti un parere in merito alla procedura da utilizzare per la delibera dello Statuto. Il prof. Donini ricorda che "Lo statuto contenente le modifiche statutarie è adottato con delibera del Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione" (legge 240/2010, articolo 2, comma 5). Secondo tale norma, dunque, il parere del CdA risulta essere vincolante. Successivamente il SA adotta lo Statuto.

Segue una breve discussione in merito a quale sia la procedura più opportuna da seguire. A partire da un'interpretazione letterale della legge emerge la possibilità che lo Statuto, una volta istruito dalla Commissione vada direttamente in CdA, per eventuali emendamenti, e poi in Senato Accademico per l'approvazione finale.

Il dott. Leali sottolinea che in tal modo viene a mancare un momento di confronto dialettico tra organi di Ateneo e Commissione, necessario per un eventuale emendamento organico del testo.

Il Rettore dichiara che la comunicazione con Consiglio di Amministrazione e Senato Accademico è stata costante e puntale e di non aver mai raccolto osservazioni finalizzate alla richiesta di interventi drastici sulla struttura dell'articolato.

Il prof. Barozzi ritiene che, poiché gli emendamenti proposti potrebbero essere radicali o, nel caso in cui SA e CdA si ritrovassero in sedute parallele, anche tra loro contrastanti, sarebbe necessaria un'armonizzazione finale del testo ed un controllo di coerenza tra le varie parti. Ritiene che tale operazione dovrebbe essere a carico della stessa commissione istruttoria.

Il sig. Gatti suggerisce che gli emendamenti proposti da CdA e da SA possano essere valutati preventivamente attraverso un controllo di ammissibilità, a carico della commissione stessa.

Il prof. Di Toma sottolinea come la stessa operazione potrebbe essere fatta da una commissione mista SA/CdA o dall'Ufficio Legale di Ateneo e ribadisce come, secondo la propria visione, i compiti della presente commissione si esauriscano al termine dei lavori istruttori.

Il Rettore si riserva di decidere nei giorni seguenti.

Il prof. Di Toma comunica la propria assenza alle sedute del 27 maggio e del 1 giugno a causa della partecipazione a congressi internazionali. I proff. Ferrari e Donini comunicano la propria assenza alla seduta del 27 maggio a causa di impegni istituzionali non procrastinabili.

La seduta è tolta alle ore 17.35 e viene riconvocata per il giorno 27 maggio alle ore 14:30.

Modena, lì 25/05/2011

Il Presidente

Aldo Tomasi

I segretari verbalizzanti

Francesco Leali, Marcello Pinti